

Mediterraneo Cristianesimo E Islam Tra Coabitazione E Conflitto

Il dibattito pubblico attuale sul Mediterraneo si dispiega lungo tre assi fondamentali: politico, giuridico e religioso. Il rischio, tuttavia, è quello di pensare le tre dimensioni a partire da concetti e filosofie propri di una sola sponda del mare, generando un dialogo che, fin dall'inizio, si manifesta essenzialmente come un monologo. Lumi sul Mediterraneo è pensato, al contrario, come un'esperienza di condivisione e confronto di cui il mare rappresenti il tavolo comune, posto al centro degli scarti tra le differenti sensibilità e i diversi linguaggi in campo. Muovendo dalle riflessioni del filosofo tunisino Fathi Triki e, in particolare, dalla sua teoria del *vivre-ensemble dans la dignité*, intellettuali e studiosi del gruppo di ricerca *Filosofia in movimento* presentano una ricostruzione storico-ontologica della straordinaria peculiarità del vivere-insieme mediterraneo, mettendo in luce le attuali contraddizioni e criticità e prospettando nuovi percorsi di riflessione. Con testi di Triki, Reale, Montanari, Quintili, Petrucciani, Macrì e Bilotti.

1792.160

Alle origini del moderno Occidente tra XIX e XX secolo

Rotte adriatiche. Tra Italia, Balcani e Mediterraneo

une alliances contre l'Europe

Fratelli e cittadini del "Mare Nostro"

De eeuw van de martelaren

immagini, storie e teorie da Omero a Braudel

Un Mediterraneo di conflitti

262.22

Following the tradition and style of the acclaimed Index Islamicus, the editors have created this new Bibliography of Art and Architecture in the Islamic World. The editors have surveyed and annotated a wide range of books and articles from collected volumes and journals published in European languages (except Turkish) between 1906 and 2011. This comprehensive bibliography is an indispensable tool for everyone involved in the study of material culture in Muslim societies.

Il riscatto dei cristiani captivi in Maghreb attraverso le redenzioni mercedarie (1575-1725)

Theories, Experiences, Challenges

Un altro Mediterraneo

una storia comune fra scontri e integrazioni

Democrazia, laicità e società multireligiosa

Mediterraneo. Cristianesimo e Islam tra coabitazione e conflitto

Che cosa significa oggi essere 'cristiani' e che cosa essere 'musulmani'? Tra le due fedi e i due popoli è possibile un'intesa, o quanto meno un confronto basato sul dialogo anziché sull'incomprensione reciproca? La storia dei rapporti tra Islam e Occidente, la conoscenza degli aspetti più importanti della civiltà musulmana ci aiutano a meglio comprendere il presente e il futuro del pianeta globale in cui viviamo.

Che l'Italia sia il centro del Mediterraneo è scontato. Non tanto scontato è invece il rapporto che l'Italia, nella sua storia, ha avuto con il mare che la circonda. Un mare spesso assente nella letteratura e nella storiografia. Eppure il medioevo mediterraneo, ma anche i secoli moderni, se si pensa a Venezia, è stato segnato dalle repubbliche marinare, secondo la fortunata formula risorgimentale. Più che nord e sud, ci fu un'Italia adriatica e una tirrenica. La decadenza geopolitica di essa va posticipata al periodo 1797-1860. Solo con l'Italia unita si torna al mare come dimensione vitale. Un percorso difficile, segnato da Lissa (1866), velleitario e retorico nella fase fascista, fino al crollo del 1943. Come reazione, la Repubblica italiana ha sviluppato un atteggiamento di distacco dal Mediterraneo, invocando l'Europa. Ne deriva una centralità comprimaria, questa la posizione dell'Italia nel Mediterraneo, che permane e che deve affrontare nuove sfide.

Come si è stretto il mondo

Utopia e critica nel Mediterraneo

Noi e l'Islam

storia di un dialogo mancato

l'educazione interculturale in Italia e in Europa : teorie, esperienze e strumenti

L'Islam nel Mediterraneo

Il Novecento tra genocidi, paure e speranze

Europe's boundaries have mainly been shaped by cultural, religious, and political conceptions rather than by geography. This volume of bilingual essays from renowned European scholars outlines the transformation of Europe's boundaries from the fall of the ancient world to the age of decolonization, or the end of the explicit endeavor to "Europeanize" the world. From the decline of the Roman Empire to the polycentrism of today's world, the essays span such aspects as the confrontation of Christian Europe with Islam and the changing role of the Mediterranean from "mare nostrum" to a frontier between nations. Scandinavia, eastern Europe and the Atlantic are also analyzed as boundaries in the context of exploration, migratory movements, cultural exchanges, and war. The Boundaries of Europe, edited by Pietro Rossi, is the first installment in the ALLEA book series Discourses on Intellectual Europe, which seeks to explore the question of an intrinsic or quintessential European identity in light of the rising skepticism towards Europe as an integrated cultural and intellectual region.

Cent'anni di storia, prima dimenticata, poi negata nonostante la mobilitazione internazionale.

Anche di recente, con la dura risposta turca alla condanna di papa Francesco. I responsabili sono rimasti pressoché impuniti, i manuali di storia hanno esitato a raccontare ed il governo turco ancora oggi non riconosce il termine di "genocidio". L'obiettivo del libro è ripercorrere il discorso che attorno al tema del genocidio armeno si è sviluppato nel corso degli anni, avvalendosi del contributo di alcuni dei maggiori studiosi internazionali in materia, tra cui Yves Ternon, Halil Berktaş, Jann Jurovics, Antonia Arslan, Marcello Flores. Un libro a più voci che affronta alcuni aspetti del genocidio a un secolo di distanza dagli eventi che hanno portato allo sterminio di più di un milione di armeni nel territorio dell'impero ottomano.

Lumi sul Mediterraneo

Abitare il dialogo

The Boundaries of Europe

I giardini della formazione

Politica, diritto e religione tra le due sponde del Mediterraneo

Supplement

Civiltà del Mediterraneo 28-2017

Nel corso dei secoli i popoli che si affacciano sul Mar Mediterraneo hanno saputo generare valori, cultura, pensiero caratterizzati da singolari affinità, pur nelle differenze e nonostante i conflitti. In particolare una visione li accomuna: quella di un Dio unico e personale, creatore del mondo e dell'umanità, e la cui paternità universale fonda la fratellanza tra gli uomini. Lo storico «Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dallo sceicco Ahmad al-Tayyib il 4 febbraio 2019 ha fatto comprendere, tra l'altro, come il concetto di «fratellanza» porti a riflettere su quello di «cittadinanza», con il significato di uguali diritti e doveri per tutte le persone: è una prospettiva da approfondire e concretizzare perché, plasmando le relazioni tra i popoli del Mediterraneo, può contribuire al superamento di visioni contrapposte. Questi temi sono stati discussi in un seminario organizzato da La Civiltà Cattolica; il presente volume ne raccoglie i contributi, nell'intento di fornire al lettore utili strumenti per conoscere la storia e l'attualità dei Paesi del «Mare Nostro».

«VANOLI È UNO STORICO CHE PASSA, CON STUPEFACENTE E MAI OSTENTATA ERUDIZIONE, DAI GIORNI NOSTRI AL PASSATO PIÙ REMOTO». CORRIERE DELLA SERA Da sempre il Mediterraneo è stato teatro di commerci, lotte, violenze, scoperte. Sullo sfondo, la vicenda di civiltà e culture millenarie, dall'Egitto dei faraoni al mondo greco-romano, fino alle grandi religioni, ebraismo, cristianesimo e islam. Innumerevoli sono i modi per raccontare una storia tanto complessa e stratificata. Alessandro Vanoli, che si definisce «uno storico che gioca con le parole», sceglie una chiave di lettura trasversale: le parole arabe, protagoniste di vere e proprie storie che restituiscono tutta la vitalità di un mondo fatto di scambi e incontri fra popoli. In fondo, «scambiarsi conoscenze, scambiarsi merce, persino combattersi, tutto passa attraverso la parola». L'attenzione è quindi rivolta non tanto, o non solo, alla ricostruzione etimologica, ma piuttosto al senso sociale e concreto dei termini. Assistiamo così al viaggio nel tempo e nello spazio di parole dalla fragranza tipicamente araba, come calamo, minareto, hammam, mentre altre, come zafferano, pepe o tulipano, parlano di un'antica e vasta rete di traffici e scambi. Ma è proprio il Mediterraneo il protagonista assoluto di una narrazione avvincente, dove la storia dei suoi nomi distilla un universo unitario ma in febbrile e costante trasformazione: «Un po' stupisce per quante vie il destino possa legarci alla storia di una parola».

RAGION DI STATO E SALVEZZA DELL'ANIMA

La creazione di una zona di pace e stabilità attorno all'Unione Europea

La Civiltà cattolica

Tra Italia, Balcani e Mediterraneo

Stati islamici e minoranze cristiane

Index Islamicus Supplement

Gender and Migration in Italy

Un dialogo tra studiosi e intellettuali del bacino mediterraneo, volto a far emergere un pensiero critico comune. Il Mediterraneo non è intenso quale luogo geografico, ma ripensato come spazio e movimento di emancipazione, dove idee, linguaggi e simboli incontrandosi danno origine a una dimensione culturale rinnovata. Il libro, in quanto esperienza di confronto diretto, testimonia l'esistenza del pensiero critico mediterraneo attraverso i contributi di Khadija Ben Hassine, Antonio Cecere, Giovanni Magri, Halima Ouanada, Fania Oz-Salzberger, Laura Paulizzi.

La finanza divenuta autonoma; la crescita e il declino demografici e la scarsità delle risorse naturali e alimentari; il maggior peso delle potenze emergenti e l'incertezza aumentata con la fine dell'ordine militare; le frontiere divenute permeabili e le nuove tecnologie dell'informazione che hanno reso il mondo più interdipendente: è questo il contesto attuale nel quale opera la geopolitica, scienza che studia le relazioni fra geografia fisica e umana, da un lato, e le scelte politiche interne e internazionali, dall'altro. A spiegarne i contenuti, i confini e le prospettive è uno fra i maggiori esperti italiani.

Diffusione e differenziazione dei modelli culturali in una metropoli mediterranea

Volume 2

Il Mediterraneo e l'Italia

Mediterraneo

Empires and Nations from the Eighteenth to the Twentieth Century

indagine sui gruppi e i movimenti religiosi non cattolici presenti a Catania

Bibliography of Art and Architecture in the Islamic World (2 vol. set)

This volume is the result of an international conference held at Sapienza University in Rome on June 20 and 21, 2013, as the final stage of the PRIN (Progetto di rilevante interesse nazionale) project «Empires and Nations from the 18th to the 20th century», during which scholars from all over the world academics, specialists, young researchers, PhD students and post-doctorates confronted diverse, but connected, topics on the relations between multinational empires and the idea of the nation. In this way, the reality of the historical empires and national states was represented, and concepts such as identity, nationality, and sovereignty analyzed. The second volume is dedicated to the age of empires and colonialism, with particular reference to the colonial policy of the Great Powers (England, Russia, and Italy), the reality of post-colonial states, and to the different patterns of decolonization, including specific cases such as South Sudan, Azerbaijan, Iraq, Afghanistan and Palestine. Particular attention is paid to the economic systems of different countries and to the area of Southeastern Europe, particularly to Romania and its multicultural area Transylvania. To the Great War and the dissolution of the multinational empires ample space is dedicated, providing insights on border issues, ethnic conflicts, foreign policies, the Adriatic question, and the territorial conflict between Yugoslavia and Italy. The final part of the book analyzes communism, the bipolar system, and the East-West conflict that divided Europe for almost half a century, with specific contributions that discuss post-communist nations and states.

Recent migratory flows to Europe have brought about considerable changes in many countries. Italy in particular offers a unique point of view, since it is

possible to observe not only the way migration has changed specific features of the country, but also how it is intertwined with gender relations. Considering both the type of migration that has affected Italy and the consequent measures adopted by the Government, a variety of distinctive elements may be seen. By providing a broad and more complete picture of the Italian perspective on gender and migration, this book makes a valuable contribution to the wider debate. The contributions consider the problematic linkage between gender and migration, as well as analyse particular aspects including Italian colonial past, domestic work, self-determination, access to social services, second-generation migrant women, family law, multiculturalism and religious symbols. Taking an empirical and theoretical approach, the volume underlines both the multifaceted problems affecting migrant women in Italy and the way in which questions raised in other countries are introduced and redefined by Italian scholarship. The book presents a valuable resource for researchers, academics and policy-makers working in the areas of migration and gender studies.

Il paese perduto. A cent'anni dal genocidio armeno

Index Islamicus

Dal mare nostrum alla centralità comprimaria

Elenchus of Biblica

l'incontro con l'Europa, le sfide della modernità

società e culture dell'amicizia nel Mediterraneo

Death, Survival, and Humanitarian Resistance in Aleppo, 1915-1917

Fondata da Fulvio Tessitore nel 1991 e diretta con Fabrizio Lomonaco dal 2007, « Civiltà del Mediterraneo » è la rivista organo del Consorzio omonimo. Si pubblica con cadenza annuale ed è suddivisa in tre sezioni: Saggi, Interventi e Notiziario. I fascicoli finora apparsi sono stati 25 per oltre quattromila pagine grazie ai contributi di oltre 300 autori. Ai giovani studiosi e, in particolare, ai neodottori di ricerca la rivista, sin dai primi numeri del 2007, si è rivolta, inaugurando una nuova sezione (“ Primi Saggi ”) per la pubblicazione di selezionate pagine tratte dalle tesi di dottorato discusse in sedi universitarie italiane e no al fine di costruire un archivio vivente di documenti e memorie che salvi dalle effimere mode del massificante folclore culturale. « La nostra — ha scritto Fulvio Tessitore nel 2010 — non è una rivista politica. È, di certo, una rivista etico-politica. Non è una rivista di politica militante, tanto meno — come si dice — politicante. È, come tutte le riviste di cultura viva, essa s'è militante, una rivista che non si sottrae all'etica della politica e alla politica dell'etica (come aggiungo pur temendo di cedere, come mi sforzo di non fare, ai funambolismi parolai della cultura della retorica, borsa e vuota, al di là del proprio suono). L'etica non può chiudersi — senza arrendersi alla paura — nel gioco dei concetti astratti, col rischio di divenire quel che è l'uso degli “ intellettuali ” politicanti, ossia una camuffata forma di ipocrisia sociale. Essa deve, al contrario, osservare sempre la responsabilità dell'azione, che, per definizione, concerne il mondo della realtà, governato dalla logica del concreto. Che è difficile, a differenza della logica dell'astratto, capace di risolversi nel commercio delle parole, le quali, apparentemente, riescono sempre a pacificare tutto e tutti, cedendo al “ sogno ” dei filosofi, i quali, spesso, non fanno neppure più quando è nato. Questo incipit non è l'espressione di una preoccupazione che si tenti di esorcizzare preventivamente: è la dichiarazione di una precisa intenzionalità etica, a cui questa rivista ha sempre tentato d'essere fedele » .

This book offers a comparative analysis of the intercultural theories and practices developed in the European context. Bringing together work on the United Kingdom, France, Germany, Italy, Spain, Greece, The Netherlands and Sweden, it examines specific approaches to intercultural education. Structured around a series of core questions concerning the main features of diverse groups of migrants present within a country and within schools, the major issues raised by scientific research on the presence of migrant students, and the adoption of relevant educational policies and practices to address these issues - together with examples of best practice in each case - Intercultural Education in the European Context explores the strengths and weaknesses of the intercultural education approach adopted in each context. Offering a broad framework for the study of intercultural education as adopted in European settings, the book highlights the contribution of education to the development of a fair, democratic and pluralistic Europe. As such, it will appeal to scholars and policy makers in the field of sociology, migration, education and intercultural relations.

Storie di parole arabe

Un incontro possibile?

Essere mediterranei

Islamisme et États-Unis

At the Crossroads of Der Zor

From the Fall of the Ancient World to the Age of Decolonisation

L'Islam come religione a potere temporale